

Editoria elettronica e biblioteche

Discorso di apertura alla riunione dei direttori generali del libro e delle biblioteche dell'Unione europea

di Francesco Sicilia

Nell'ambito delle iniziative della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea si è svolta a Roma, presso il Palazzo dei congressi, nei giorni 22 e 23 marzo 1996, la riunione dei direttori generali del libro e delle biblioteche dei Paesi aderenti all'Unione europea. L'incontro è stato significativamente dedicato a "Editoria elettronica e biblioteche".

Riportiamo di seguito il discorso di apertura di Francesco Sicilia, direttore generale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, che rappresentava in questa circostanza la Presidenza italiana.

Pubblichiamo inoltre l'importante documento di lavoro presentato agli esperti nazionali e integrato con i loro contributi (Bruxelles, 21/2/96) predisposto dalla Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea in occasione dello stesso incontro dei direttori generali svolto a Roma nello scorso mese di marzo.

Nel dare inizio all'intenso programma dei nostri colloqui, desidero richiamare le linee portanti del settore culturale della Presidenza italiana, che qui io rappresento. Nel corso di questo semestre si perseguirà la coerenza e la coesione dell'iniziativa comunitaria in campo culturale, innanzitutto auspicando l'adozione dei programmi Raffaello ed Arianna, ancora in fase di discussione. Certo lo sforzo maggiore dovrà essere rivolto a favorire l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili attraverso un migliore coordinamento delle azioni promosse o da promuovere a fini culturali nei diversi ambiti al potenziamento e al rafforzamento delle azioni già intraprese in alcuni settori specifici, come ad esempio quello delle biblioteche; nonché all'apertura dell'azione comunitaria al dialogo con i Paesi dell'Europa centro-orientale, con il mondo mediterraneo e con gli altri organismi istituzionali in vario modo coinvolti nelle attività culturali, come il Consiglio d'Europa secondo quanto previsto dall'art. 128 del Trattato di Maastricht. Tra le iniziative della Presidenza italiana del Consiglio si è voluto promuovere questo primo incontro, a livello europeo, dedicato ai problemi dell'editoria elettronica in rappor-

to alle biblioteche, in quanto fermamente convinti della necessità ed urgenza di avviare un dibattito su questi temi e possibilmente prevedere politiche comuni. Ricordo peraltro che già nella riunione di Madrid se ne era auspicato l'approfondimento.

La scelta del tema dell'incontro inoltre nasce dalla constatazione che la rivoluzione elettronica, termine in apparenza abusato ma che tuttavia ben rappresenta la natura degli eventi, sta già modificando tutti gli aspetti della vita delle biblioteche e dei loro rapporti con il mondo editoriale, dall'organizzazione amministrativa alla formazione professionale, dalle esigenze dell'utenza agli interessi dei produttori e dei distributori.

I presupposti dell'incontro sono stati espressi nel documento di lavoro, preparato dalla Presidenza italiana e presentato agli esperti nazionali il 21 febbraio scorso a Bruxelles, con l'obiettivo di illustrare il complesso contesto dei rapporti delle biblioteche rispetto alle sfide che esse devono affrontare nel *mondo elettronico*. Assistiamo infatti all'espandersi della società dell'informazione caratterizzata da peculiari forme di produzione culturale che ci impongono modi nuovi di approccio agli strumenti della conoscenza e alla loro elaborazione e gestione, e che ci spingono verso il mercato globale delle informazioni, che ha le caratteristiche dell'intersettorialità e dell'internazionalità. È facile quindi comprendere che i cambiamenti da essa derivanti vanno affrontati con lungimiranza e realismo, individuando strategie e scelte economiche ben chiare ma anche, e soprattutto, attraverso un solido coordinamento e una stretta collaborazione a livello comunitario tra i diversi stati membri e l'Unione europea, nonché con le altre organizzazioni internazionali. Mi è pertanto particolarmente gradito sottolineare il fatto che, nel corso dell'elaborazione del documento finale, la Direzione generale X e la Presidenza italiana abbiano ampiamente concordato sui contenuti inerenti l'azione culturale, ed evidenziati nel documento di lavoro congiunto, ponendo le basi per iniziative costruttive in grado di arricchire e consolidare il ruolo delle biblioteche come servizio pubblico e come



elemento di mediazione tra l'universo delle conoscenze, il mondo delle nuove tecnologie e i bisogni culturali e di informazione degli utenti.

Questa prima occasione di sintesi ha l'obiettivo di individuare e concordare un indirizzo comune nelle strategie e nelle scelte che a livello nazionale e comunitario dovranno essere ulteriormente intraprese al fine di garantire un armonico sviluppo dell'editoria elettronica e di quella tradizionale, nonché di rafforzare il ruolo delle biblioteche nella società dell'informazione.

Un ruolo, quello delle biblioteche, che va sostenuto e affermato con politiche strategiche e con iniziative nazionali congiunte e integrate con quelle comunitarie, rivolte a rafforzare la dimensione culturale degli istituti bibliotecari, così come a potenziare e facilitare l'accesso alle risorse disponibili ai fini della ricerca, della comunicazione e dell'uso delle informazioni, attraverso il migliore impiego delle nuove tecnologie.

Sarà infatti importante superare il fenomeno, non certo trascurabile, della disaffezione alla lettura. Occorre quindi cogliere e sfruttare le possibilità che i nuovi documenti elettronici e multimediali offrono per promuovere nuove forme creative di lettura e conoscenza, grazie alla presentazione e all'uso di modelli espressivi ed estetici più vicini alla sensibilità e alle abitudini attuali. Il supporto elettronico e il prodotto multimediale, sostanziati da contenuti culturali di qualità, sono veicoli formidabili di penetrazione in quelle aree in cui il documento e la lettura tradizionali non sembrano in grado di introdursi. La biblioteca si propone, quindi, come elemento di primaria importanza per favorire, accanto alle usuali funzioni di conservazione e di diffusione della conoscenza, le nuove forme di creatività ispirate dal documento elettronico. In tal senso viene esaltata la potenzialità presente nelle biblioteche di porsi, all'interno del circuito educativo, come struttura di servizio per il cittadino durante l'intero arco della vita, garantendo tutti gli strumenti necessari per un'opportuna e adeguata formazione permanente. Inoltre la biblioteca deve essere messa in grado di poter gestire al meglio le proprie risorse. A questo proposito occorre ricordare che il Programma biblioteche della Dg XIII, nelle sue realizzazioni attraverso il 3° e il 4° Programma quadro, ha contribuito in maniera decisiva, per mezzo di una stretta cooperazione tra il settore produttivo e quello dei servizi, a creare un impulso allo sviluppo e alla coesione europei, con particolari effetti benefici per le aree meno favorite, nel settore delle tecnologie applicate al campo specifico delle biblioteche. Si è realizzato così un concreto miglioramento dei loro servizi grazie a progetti mirati, ma anche e soprattutto a favore dell'utenza finale.

Per quanto riguarda il nostro paese, i progetti europei hanno costituito e costituiscono una grande opportunità di sviluppo e di crescita collettiva, in uno spirito di grande vivacità e vitalità. Si ritiene pertanto indispensabile che venga rafforzato, anche sotto il profilo economico, il programma "Telematica per le biblioteche" al fine di amplificarne i risultati positivi già raggiunti specie in questo momento in cui si manifesta chiaramente l'effetto moltiplicatore dei benefici da esso derivanti, così come auspicato da tutti i programmi posti in essere dalla Commissione. Nel fare una breve ricognizione dei problemi che riteniamo più urgenti, si sottolinea ancora una volta la necessità di proseguire nella politica di

coordinamento tra le iniziative nazionali e comunitarie anche in relazione alle attività previste nell'ambito del programma di digitalizzazione individuato nel progetto "Bibliotheca Universalis" promosso dal G7-Società dell'informazione.

In primo luogo si ritiene indispensabile prendere atto che la crescita della produzione elettronica e multimediale ha aumentato il numero dei detentori del copyright e dei diritti connessi, con i relativi problemi di protezione. A tale proposito, nel ribadire l'insostituibile ruolo di mediazione delle biblioteche tra le molteplici fonti di informazione e l'utente, va riaffermato con convinzione che il *copyright* rappresenta uno strumento fondamentale per garantire da un lato i legittimi aventi diritto e, dall'altro, l'accesso pubblico ai documenti. Si dovrà pertanto pensare ad accordi a livello na- ➤

Il ruolo culturale delle biblioteche nella società dell'informazione: nuove sfide ed opportunità

Conclusioni della riunione dei Direttori generali del libro e delle biblioteche degli Stati membri dell'Unione europea (Roma 22-23 marzo 1996)

Gli esperti, riuniti a Roma, propongono l'istituzione di un Gruppo di lavoro che discuta, elabori e riferisca sugli argomenti principali da proporre per un allargamento dei programmi europei sul libro e sulla lettura.

Si conviene che l'istituzione di tale Gruppo di lavoro tenga presente la complessità del contesto legale, tecnica, sociale, economica e culturale. Il Gruppo dovrebbe occuparsi prioritariamente dei seguenti punti-chiave nella catena del "libro" (dalla produzione alla utilizzazione):

- le soluzioni pratiche per i problemi di copyright;
- la formazione, l'alfabetizzazione all'uso delle reti e l'accesso a nuovi media multiculturali (dall'autore all'utente finale);
- il deposito dei prodotti editoriali elettronici "on line" e "off line";
- le nuove sfide culturali e sociali per le biblioteche pubbliche (creatività, diversità, armonia, ecc.).

In particolare il Gruppo di lavoro dovrebbe prestare speciale attenzione allo specifico ruolo culturale delle biblioteche pubbliche nel nuovo ambiente economico e tecnologico.

Il Gruppo di lavoro dovrebbe operare alla luce di tutte le azioni, le iniziative, i progetti e i programmi già in corso in questi campi a livello comunitario e nazionale, oltre che per opera delle organizzazioni internazionali. In via prioritaria andrebbe predisposto un elenco di tali azioni. Dovrebbero essere creati rapporti concreti con tutte le parti coinvolte.

Il Gruppo di lavoro dovrebbe operare sulla base di un mandato specifico e in un arco di tempo limitato. Inoltre, dovrebbe presentare i propri risultati in una apposita relazione al Comitato affari culturali, successivamente all'approvazione da parte dei Direttori generali del libro e delle biblioteche, appositamente convocati.

zionale tra le biblioteche e le organizzazioni degli autori, degli editori, dei produttori e dei traduttori, e a accordi a livello comunitario, anche prevedendo l'attuazione di progetti sperimentali con cui testare dei sistemi, validi per tutte le parti interessate, che consentano il monitoraggio dell'uso dei documenti elettronici, la definizione di tariffe eque e differenziate in base alla tipologia degli utenti, la riscossione centralizzata, in modo semplificato, dei diritti d'autore.

In secondo luogo, nel riaffermare la funzione delle biblioteche nazionali come luoghi primari per la conservazione e la diffusione del patrimonio culturale degli Stati membri e quella del *deposito* delle pubblicazioni come strumento di salvaguardia di tale funzione, è fondamentale sostenere con tutte le forme possibili, comprese quelle legislative, che il deposito dei documenti sia esteso anche ai prodotti elettronici intesi nel senso più ampio. A tal fine converrebbe prevedere accordi tra le biblioteche o le agenzie bibliografiche e i produttori dell'editoria elettronica per sviluppare un'opportuna cooperazione che garantisca l'uso pubblico dei documenti elettronici, e la diffusione dell'informazione sulla loro esistenza, al pari degli interessi degli editori e degli autori.

In terzo luogo si ritiene indispensabile che, per favorire la più ampia circolazione e il massimo accesso all'informazione culturale, nonché la conservazione dei documenti digitali, le attività nel campo dell'editoria, delle biblioteche e dei documenti elettronici tengano presente come orizzonte di riferimento la *normativa unificatrice*. Si ravvisa pertanto la necessità di promuovere tra gli utenti professionali (editori, produttori, gestori di reti, bibliotecari ecc.) la conoscenza delle varie norme di uso corrente nel circuito dell'informazione, sollecitando inoltre presso gli organismi appositamente deputati una sempre maggiore concertazione nell'interesse comune dei produttori e degli utenti.

Infine si ritiene urgente affrontare il problema della *formazione*. Si dovrà infatti prevedere una formazione con percorsi comuni tra le diverse professioni del circuito della produzione, della diffusione e della conservazione dei documenti elettronici e delle informazioni. A tal proposito nell'ambito del progetto "Nuova economia del libro", promosso dall'Italia, dalla Germania e dai Paesi Bassi in collaborazione con il Consiglio d'Europa, che ne garantisce il coordinamento transnazionale, si offre la possibilità, per la parte di realizzazione italiana, ai paesi non coinvolti nello stesso, di partecipare in qualità di osservatori al fine di testare un modulo di formazione trasferibile e di poter costituire un gruppo di riflessione sulla formazione.

Nel terminare questa breve ricapitolazione dei temi del documento di lavoro della nostra riunione, vorrei ricordare che lo sforzo congiunto della Commissione europea e della Presidenza italiana si propone di attivare delle azioni per sostenere la ricchezza, nelle sue peculiarità nazionali, della cultura europea, favorendo la cooperazione delle biblioteche dei nostri Paesi nell'intento di assicurare la presenza e la disseminazione dei contenuti di qualità. Considerate la complessità e l'importanza del tema da affrontare si è individuata, in accordo con la Commissione, una via concreta e realistica da praticare per raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo: un *gruppo di lavoro* a livello europeo che analizzi i modi in cui le biblioteche possano svolgere appieno la loro funzione culturale in rapporto alla produzione.

È mio auspicio quindi che dalla discussione, che sono certo, sarà fruttuosa, prendano chiaramente forma i compiti da affidare al gruppo di lavoro nonché le sue modalità operative. Mi auguro altresì che alla fine dei lavori possano essere *chiaramente individuate le priorità* che saranno trattate a livello nazionale nonché a livello comunitario. ■

